

28 maggio 2004 0:00

MANIFESTAZIONE ROMA 4 GIUGNO E SICUREZZA DELLA CITTA'. L'ESEMPIO DI FIRENZE BLINDATA FACCIA SCUOLA

Firenze, 28 maggio 2004. Cresce giustamente la preoccupazione per quello che potrebbe succedere a Roma durante la manifestazione del 4 giugno contro la politica del presidente Usa George W. Bush, con quest'ultimo che incontra le nostre autorità. Tutti, ovviamente, assicurano che faranno il possibile, e anche oltre, per evitare disordini e disagi. E sicuramente le forze dell'ordine e gli organizzatori ci tengono che così sia. **Ma nel 2004, quando le cosiddette regole della guerra non esistono** (per chi è convinto di essere in guerra e si muove di conseguenza), **e' molto difficile che consumatori e cittadini**, subendone gli effetti al di là della condivisione delle motivazioni della manifestazione, **ne escano indenni**. Manifestare per le proprie idee e subire le conseguenze di queste manifestazioni, attivi o passivi che si sia in merito, fa parte del diritto e del gioco democratico. **Per cui ci sembra giusto che ognuno sappia e si comporti di conseguenza.**

Noi, avendo la nostra sede nazionale nel centro della città di Firenze, abbiamo vissuto e subito la grande manifestazione che, nel novembre 2002, in occasione dell'European Social Forum mobilitò non poche persone.

La città ne uscì indenne per un senso di responsabilità diffusa che, volenti o nolenti, coinvolse tutti.

Ovviamente grazie ad una responsabilità e discrezione delle forze dell'ordine, ma di non poco conto furono tre elementi: **1)** un massiccio e preparato servizio d'ordine curato dal sindacato Cgil, **2)** la blindatura di oltre il 90% degli esercizi commerciali lungo il percorso, nelle strade adiacenti e non solo, e **3)** gli abitanti della città che, tranne coloro che partecipavano alla manifestazione, evitarono qualunque attività che li potesse portare in zona-corteo. Particolarmente curata fu la blindatura degli esercizi commerciali, con alcuni tipo McDonald's, "teoricamente" più soggetti ad attacchi, che fecero anche sparire qualunque tipo di insegna, per cui l'ubicazione era conosciuta solo a chi lo sapeva in precedenza.

Ci rendiamo conto che l'esempio che portiamo non è confortante dal punto di vista estetico, civile e civico, ma è **la conseguenza dell'attuale momento di civiltà che stiamo vivendo**, e che -negarlo sarebbe fare come gli struzzi che mettono la testa sotto terra- ha buone possibilità di manifestarsi anche a Roma il prossimo 4 giugno.

Vincenzo Donvito, presidente Aduc